

BL II8

Villa Piloni

Comune: Limana

Frazione: Cesa

Via Cesa, 31

Irrv 00001707

Ctr 063 NO

Dati catastali: F. 2, M. I



La località è prossima a un'ansa del Piave, sulle cui rive si era formato in passato un piccolo porto fluviale per lo scambio e il trasporto di merci e persone, e sulla piazzetta al suo centro si affacciano le costruzioni di carattere e uso rurali che preludono alla villa che sorge oltre esse. Se il complesso edilizio costituisce in quest'ambito un'emergenza, il parco connesso assume evidenza territoriale per dimensione e disegno. La villa, tuttora di proprietà della famiglia Piloni, è un semplice manufatto di due piani le cui forme odierne sono fatte risalire al XVIII secolo, per costruzione o rimaneggiamento di un edificio domi-

nale preesistente e, rispetto agli annessi in parte collegati, non spicca per volume o apparati architettonici e decorativi magniloquenti. È però naturale punto di riferimento del disegno del parco. Il suo prospetto principale è visibile al fondo del viale d'ingresso, ed è il lato breve esposto all'incirca a sud. Si presenta nella vivacità dei colori giallo ocra e rosso mattone che rivestono rispettivamente la superficie muraria e le membrature di gran parte del complesso. Costruito sull'asse mediano di simmetria, ha l'ingresso arcuato al centro e un balcone con ringhiera metallica e frontoncino triangolare.



172

A rafforzare la presenza, oltre la linea di gronda si innalza, affiancato da due alti camini, il corpo dell'abbaino decorato con due coppie di piccole lesene e frontone; nel fornice tamponato è murato lo stemma gentilizio e i fori triangolari che si distribuiscono sulla sua superficie denunciano la presenza di una colombaia.

La porzione quadrata della villa, retrostante questa facciata, sembra esserne uno dei dati peculiari. Il suo impianto planimetrico è infatti cruciforme, con quattro stanze d'angolo e ambiente ottagonale al centro, e appare connesso al disegno del giardino.

Quest'ultimo è strutturato sull'asse di un viale piantumato a carpini che si estende verso sud-ovest e dalla rete di percorsi rettilinei, anch'essi fiancheggiati da diverse essenze arboree, a questo paralleli, ortogonali o diagonali, secondo modalità riconducibili agli schemi progettuali inaugurati da Le Nôtre in Francia. Il suo patrimonio arboreo è ancora di certo molto importante, mentre l'apparato di statue e oggetti in pietra che decorava viali e aiuole non è più reperibile. Per il progetto del parco di villa Piloni, diverse tra loro sono le ipotesi formulate. Da un lato si è pensato all'intervento di un giardiniere francese trovatosi nel bellunese al seguito delle truppe napoleoniche, l'illustre Alexandre Poiteau le Terrier (Alpago Novello, 1982), operante anche nei giardini di villa Pagani a Socchieva. Dall'altro si è propensi, confutando documentariamente questa attribuzione, a far risalire il disegno tardosettecentesco di questo parco ad un gusto ormai diffuso e consolidato all'epoca nella cultura bellunese del giardino, nonché alla declinazione formale di elementi già in uso nel territorio produttivo e nelle ville della valle del Piave (Costa, 2002).

Particolare del frontoncino (C. Benvegnù, 2003)

Veduta della villa e del parco dal viale d'ingresso (C. Benvegnù, 2003)

Veduta laterale dell'edificio dal parco (C. Benvegnù, 2003)

